



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2860 del 16/01/2018

Prot n° 2017269795 del 23/10/2017

Ditta proponente CO.I.E.T. Srl

Oggetto Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi

Comune dell'intervento GUARDIAGRELE **Località** Zona Industriale Piano Venna

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale	dott. V. Rivera
Dirigente Servizio Valutazione Ambientale	ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio	arch. B. Celupica
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria	
Dirigente Servizio Risorse del Territorio	geom. Ciuca (delegato)
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	Ing. S. Di Giuseppe
Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine	
Segretario Gen. Autorità Bacino	
Direttore ARTA	Arch. F. Chiavaroli
Dirigente Servizio Rifiuti:	ing. L. Iagnemma
Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti	
Dirigente Genio Civile AQ-TE	
Dirigente Genio Civile CH-PE	
Esperti esterni in materia ambientale	avv. M. Pellegrini



Relazione istruttoria

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CO.I.E.T. Srl per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

ing. De Iulio



Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi
da realizzarsi nel Comune di GUARDIAGRELE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Considerato che la Ditta deve provvedere a richiedere l'integrazione dell'AUA in essere, in tale sede dovranno essere chiariti gli aspetti inerenti gli scarichi (prima e seconda pioggia) e valutata l'efficienza dell'impianto di bagnatura e delle opere di mitigazione acustica.

I presenti si esprimono all'unanimità

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

Ing. S. Di Giuseppe

geom. Ciuca (delegato)

ing. L. Iagnemma

Arch. F. Chiavaroli

avv. M. Pellegrini

dott. M. Taranta

M. Taranta
(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
CO.I.E.T. S.r.l. – Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi in località –
Guardiagrele (CH)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti non pericolosi di natura prevalentemente inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno.
Azienda Proponente:	CO.I.E.T. S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)

Localizzazione del progetto

Comune:	GUARDIAGRELE
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Zona Industriale Piano Venna
Rif. catastali	Foglio n. 7, part. n. 4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Crescenzo Donatino
email/PEC	info@coiet.it - coietsrl@pec.it

2. Estensore dello studio

Studio professionale	Ing. Marta Di Nicola
Cognome e nome	Di Nicola Marta
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara, n. 1730/A
email/PEC	dinicolamarta@yahoo.it - marta.dinicola@ingpec.eu

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 23/10/2017 – Prot. 269795/17 del 23/10/2017
---------------------------------------	---

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro - Controdeduzioni
- Progetto Preliminare; - Studio Preliminare Ambientale; - Allegati: 01_Corografia IGM 02_Stralcio mappa catastale 03_Certificato destinazione urbanistica 04_Vincolo Idrogeologico 05_Vincolo PSDA 06_Vincolo PAI 07_Stralcio PRP 08_Carta dei corpi idrici superficiali 09_Carta dei corpi idrici sotterranei 10_Carta Uso del Suolo 11_Carte delle aree protette 12_Comunicazione fine lavori adeguame.. 13_Planimetria generale impianto 14_Layout aree recupero 15_Planimetria reti idriche 16_Valutazione previsionale di impatto ac.. 17_Impianto di frantumazione 18_Dichiarazione conformità CE Allegato B1_COIET		

7. Premesse generali

L'Azienda effettua il trasporto in conto proprio dei rifiuti autoprodotti e risulta pertanto iscritta all'Albo Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212, c. 8, D.Lgs. 152/2006, mediante provvedimento AQ00783 del 12/01/2012 (ultima richiesta di variazione accolta con deliberazione della Sezione Regionale Abruzzo del 28/10/2015).



La Ditta ha già ottenuto il provvedimento di AUA n. 3 rilasciato dal SUAP di Sangro Aventino in data 27/02/2017 (rif.to Determinazione Regionale n. DPC025/23/17 del 10/02/2017).

Per quanto riguarda il progetto in esame, la Ditta ha avanzato domanda di iscrizione al RIP della Provincia di Chieti in procedura semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs. 152/2006), presentando al SUAP di competenza domanda di AUA, così come predisposto dal DPR 59/2013 in data 15/03/2016. La documentazione, attualmente agli atti delle Amministrazioni competenti per territorio, è stata già oggetto di valutazioni e la COIET ha ottenuto il relativo provvedimento di autorizzazione.

In forza di tale provvedimento autorizzatorio, la ditta già tratta rifiuti con quantitativi inferiori < 10 t/g.; con il presente progetto intende incrementare i quantitativi come segue:

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati con provvedimento conclusivo di AUA		Nuovi quantitativi	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	100	300	850	27.300
7.6	[170302] [200301]	90	200	450	20.000
7.31-bis	[170504]	750	2000	2.150	47.700

Fig. 1 – Quantitativi in variante (dallo SPA)

SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'impianto di recupero della COIET è ubicato nella zona Industriale Piano Venna del Comune di Guardiagrele, in un'area pianeggiante (481 m s.l.m.) sita a una distanza di circa 2 km dall'omonimo paese e a circa 1 km e 1,3 km rispettivamente dai centri abitati di Melone e San Leonardo.

Catastralmente l'area nella disponibilità della Ditta risulta individuata al foglio n. 7, part. nn. 4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326. Di seguito si riporta la cartografia:

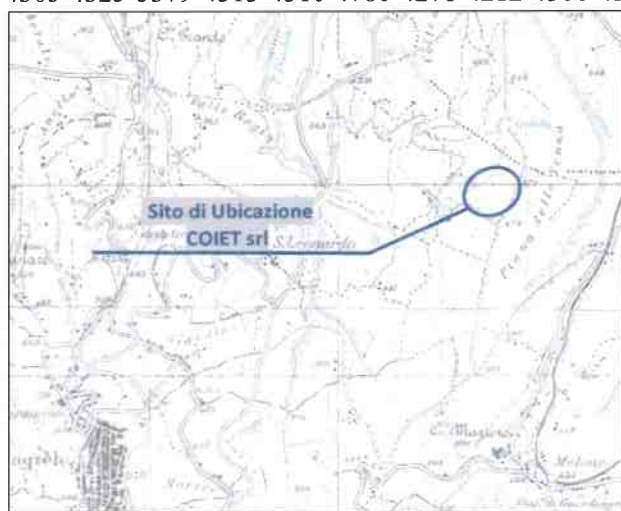


Fig. 2 – Corografia IGM (da Tav. 1 allegata allo SPA) | Fig. 3 – Mappa catastale (da Tav. 2 allegata allo SPA)



Fig. 4 – Localizzazione lotto d'intervento (in rosso) (da Google Map)

2. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR – L.R. 45/2007)

Nello SPA viene effettuata la verifica dei criteri localizzativi dalla quale non emergono elementi penalizzanti/escludenti. Per ciò che concerne la “Distanza da case sparse” si riscontrano la presenza “...solo di alcune costruzioni di civile abitazione, la più vicina delle quali è ubicata a circa 340 m dal confine perimetrale del sito della COIET”; nello SPA si afferma la non appartenenza al criterio escludente.

3. Piano Regolatore Generale

Nel PRG del Comune di Guardiagrele il sito ha destinazione urbanistica: “Zona a destinazione produttiva industriale (PI 1.1)”, come anche certificazione di destinazione urbanistica allegata al progetto.

4. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Non rientra nelle aree vincolate dal Piano Regionale Paesistico;
- Non rientra in aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.);
- Non rientra nel Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) – Rischio e Pericolosità;
- Non rientra nelle aree soggette a vincolo idrogeologico;
- Non rientra nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Risulta esterna alla fascia di rispetto del fiume Foro censita dal D.Lgs 42/2004;
- Non risulta essere interessata da vincoli storici, artistici ed archeologici;

PARTE 2

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

1.1 Dimensioni del progetto

Nello SPA si riferisce che rispetto a quanto autorizzato con provvedimento conclusivo di AUA n.3 del 27/02/2017 (vedasi sez. I, punto 7), la Ditta intende incrementare la potenzialità del proprio impianto, mediante un aumento dei quantitativi di materiale da sottoporre a recupero; si afferma inoltre che “Gli interventi di

sistemazione del piazzale da adibire al ciclo di recupero sono stati ultimati, pertanto una volta ottenuta da parte della Provincia la determina di accettazione della garanzia finanziaria prestata, l'attività potrà essere effettivamente avviata.”

1.2 Layout dell'impianto

L'area destinata specificamente all'esercizio dell'attività di recupero dei materiali accettati in impianto (conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti) ha un'estensione complessiva di circa **1.600 mq**, totalmente impermeabilizzata mediante massetto industriale.

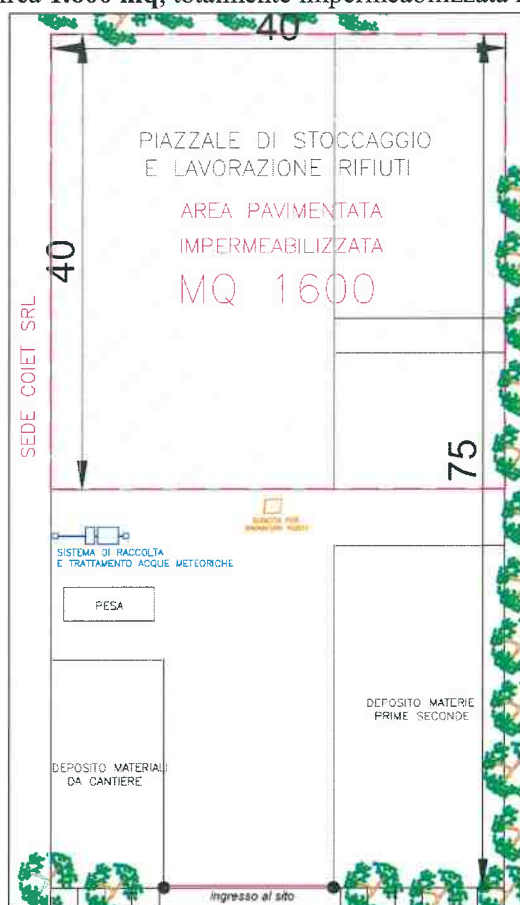


Fig. 5 – Planimetria generale impianto (da Tav. 13 allegata allo SPA)

1.3 Gestione delle acque

Nello SPA (pag. 9) si riferisce che le acque di prima pioggia dilavanti la superficie impermeabilizzata di pertinenza del sito verranno recapitate, a seguito di specifico trattamento di depurazione costituito da dissabbiatura e disoleazione, nella rete acque bianche esistente di gestione del Comune di Guardiagrele e successivamente nel corpo idrico superficiale Torrente Dendalo, mentre le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) saranno canalizzate direttamente verso il Torrente Dendalo. Per tale scarico, la Ditta ha già ottenuto apposita autorizzazione mediante provvedimento di AUA rilasciato dal SUAP di competenza con provvedimento conclusivo n.3 del 27/02/2017 (rif.to Determinazione Regionale n.DPC025/23/17 del 10/02/2017).

Sempre nello SPA, a pag. 19, si riferisce che le acque dilavanti la porzione di piazzale unicamente destinato alla messa in riserva dei cumuli di rifiuti accettati (1000 mq) verranno convogliate all'interno di una vasca volano a tenuta e gestite come rifiuto speciale ai sensi della normativa di settore. Le acque dilavanti la restante parte del piazzale (600 mq) saranno invece captate da una canaletta di raccolta predisposta lungo il confine perimetrale dell'area per essere convogliate nella vasca di trattamento e successivamente scaricate nel corpo idrico superficiale "Torrente Dendalo".

Di seguito si riporta la planimetria in cui si identificano le reti idriche allegata al progetto.

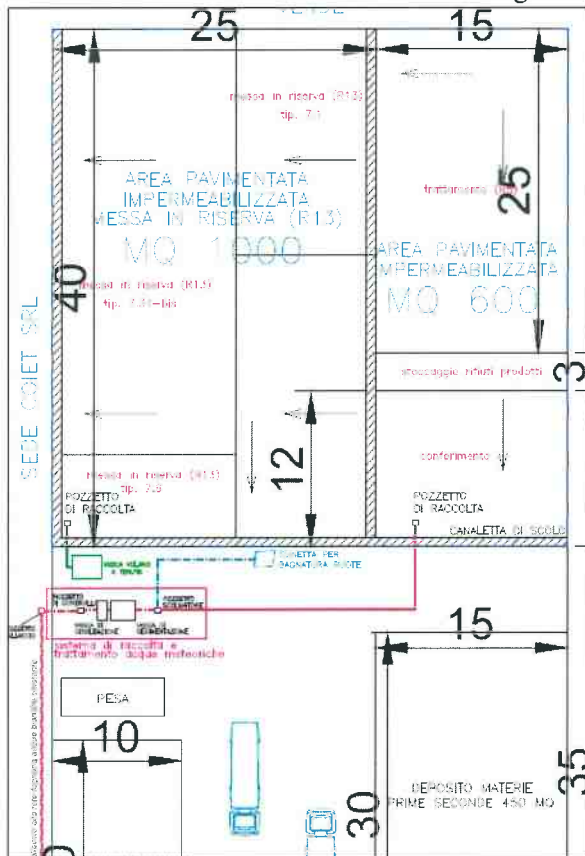


Fig. 6 – Planimetria dettaglio reti idriche (da Tav. 15 allegata allo SPA)

1.4 Volumi e tipologie di rifiuti trattati

Si riportano le tipologie di rifiuti non pericolosi e i relativi codici CER individuati dal D.M. 5/02/98 (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1) per cui la COIET ha effettuato l'iscrizione al RIP di Chieti.

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	(a) R13, R5 (c) R13, R5
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	(b) R13, R5 (c) R13, R5
7.31 bis	[170504]	terre e rocce da scavo	(c) R13, R5

Fig. 6 – Codici CER, rifiuti trattati (dallo SPA)

Nel complesso, la massima potenzialità dell'impianto sarà pari a **95.000 ton/anno**, che considerando 250 giorni lavorativi all'anno, corrisponde ad un quantitativo di circa **380 ton/giorno** di materiale accettato presso il sito. Tale valore risulta coerente con le caratteristiche tecniche del macchinario di recupero che la COIET ha installato all'interno della propria area di lavorazione e con il quale è possibile garantire una produzione massima pari a 80 ton/ora. Si ipotizza che, nel caso di funzionamento a regime del trituratore, l'attività di recupero venga effettuata per **3h/giorno** e per **200 gg/anno**, si avrebbe una produzione pari a **48.000 ton/anno** pertanto inferiore al limite richiesto.

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **3.450 ton**.



1.5 Descrizione del ciclo di recupero

Di seguito sono descritte le operazioni eseguite all'interno dell'attività per la lavorazione dei materiali:

- A. Pesa - la Ditta ha provveduto all'installazione di una pesa elettrica di ingombro pari a 24 mq (n. 1 in planimetria di seguito riportata);
- B. Ingresso e Accettazione – I rifiuti vengono sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo visivo e documentale;
- C. Conferimento, selezione e cernita - Tutte le frazioni di rifiuti identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto della COIET (es. plastica, carta, metallo, legno, ecc.) verranno stoccate nella zona di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti per poi essere successivamente inviate a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati (n. 5 in planimetria).

Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.1.a, 7.1.c

- A. Selezione di eventuali pezzi aventi valore storico-architettonico - Prima dell'invio a trattamento dei materiali provenienti dalla demolizione (tipologia 7.1), si procederà alla selezione di eventuali pezzi di valore storico-architettonico;
- B. Trattamento – la Ditta utilizza un macchinario mobile di frantumazione (tritatore semovente cingolato) su pavimentazione impermeabilizzata. L'alimentazione dell'impianto verrà effettuata mediante terna o escavatore idraulico. Il materiale in uscita dal nastro principale potrà essere direttamente scaricato a terra a formare il cumulo di stoccaggio delle MPS (n. 4 in planimetria);
- C. Test di cessione - Il test di cessione sui rifiuti verrà effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art. 9 e dall'all. 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero. Il campionamento dei rifiuti verrà eseguito secondo le norme UNI 10802 mentre per il test di cessione verrà applicata la metodica prevista dalla UNI EN 12457-2;
- D. Stoccaggio dei prodotti - Al raggiungimento di un determinato quantitativo, il materiale ottenuto viene sottoposto alle prove fissate dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 al fine di verificarne la conformità all'utilizzo specifico cui si vuole destinare. In base ai quantitativi prodotti, gli aggregati riciclati, in attesa di essere riutilizzati, sono stoccati divisi per tipologia nell'area appositamente allestita all'interno dell'impianto.

Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.6.b, 7.6.c, 7.31-bis.c

- A. Test di cessione e trattamento - I rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali verranno posti nell'area di messa in riserva (n. 2 in planimetria), divisi in cumuli e successivamente sottoposti al test di cessione secondo i criteri fissati in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i. Se i risultati delle analisi rispetteranno i limiti fissati dal suddetto allegato, il cumulo sarà considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi.
Per i rifiuti di tipologia 7.31-bis (terre e rocce da scavo) dovrà essere preliminarmente verificato, mediante analisi e/o opportuna documentazione storica, che non provengano da siti contaminati.
I rifiuti appartenenti alle tipologie 7.6.c, qualora ritenuto necessario, potranno essere sottoposti ad operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura mediante l'impianto mobile GCR100. Tali materiali potranno poi essere eventualmente integrati con materia prima inerte. I rilevati e sottofondi stradali potranno essere realizzati direttamente dalla COIET srl presso i propri cantieri;
- B. Stoccaggio dei prodotti - A seguito dell'esito positivo del test di cessione i cumuli sono temporaneamente stoccati nell'area di deposito temporaneo delle MPS prima di essere riutilizzati.

Di seguito si riportano i dettagli delle dimensioni dei diversi settori distinti per tipologia di lavorazione:



n.	Settore	Superficie (m ²)	Tempo di giacenza dei materiali	Sistema di copertura
1	Pesa	24	--	--
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca. 180	max 3 giorni	assente
3	Area di messa in riserva (R13)	ca. 1000	30 giorni in media	assente
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	ca. 375	max 5 giorni	assente
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca. 45	max 3 mesi (art. 183, c.1, D.Lgs. 152/06 e smi)	contenitori in plastica
6	Area di deposito materie prime seconde	ca. 450	---	assente
7	Area deposito materiali da cantiere	ca. 200	--	assente

Fig. 7 – Superfici aree di lavorazione (dallo SPA)

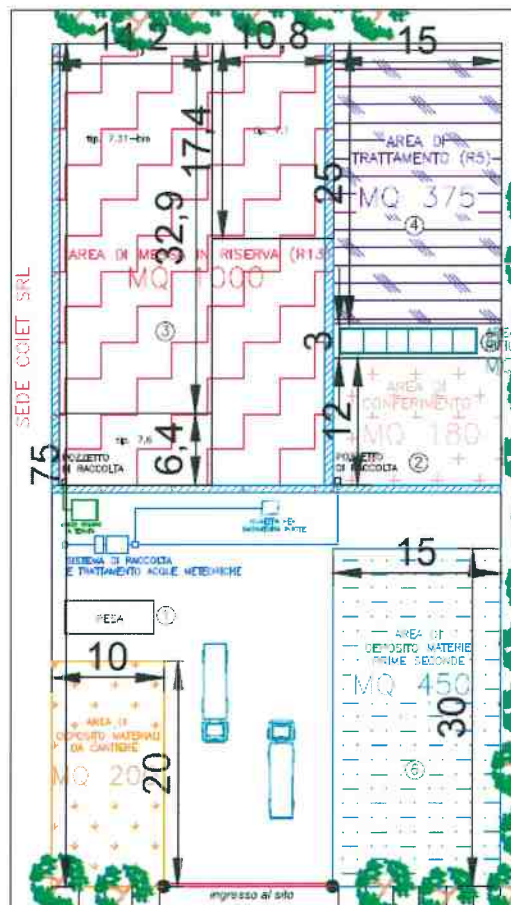


Fig. 8 – Layout aree di recupero (da Tav. 14 allegata allo SPA)

1.6 Mezzi d'opera

Nello SPA si riferisce della presenza di:

- Un impianto di frantumazione, trituratore cingolato semovente;
- Una terna o di un escavatore idraulico;
- Autocarri per i trasporto del materiale (non viene specificato il numero dei mezzi adoperati).

1.7 Viabilità interessata

La ricognizione della viabilità esistente è stata eseguita in due diverse scale:

- La rete stradale principale: costituita dall'Autostrada A-14 (Bologna-Ancona-Bari) e dall'Autostrada A-25 (Torano-Pescara) che garantiscono, rispettivamente, collegamenti con le aree urbanizzate della direttrice adriatica e con l'entroterra abruzzese;

- La rete stradale secondaria: rappresentata dalla S.S.81 “Piceno Aprutina” che, attraverso la S.S.649 “Fondo Valle Alento”, conduce alla Nazionale Adriatica S.S.16, favorendo la presenza di una fitta viabilità locale a servizio dell’area industriale.

1.8 Emissioni diffuse

Al fine di attenuare le emissioni diffuse che possono generarsi soprattutto nei periodi più secchi dell’anno, è prevista una rete mobile di ugelli nebulizzatori finalizzati all’umidificazione periodica dei piazzali (non graficizzati planimetricamente nelle tavole di progetto), delle aree di transito dei mezzi e dei cumuli di materiale che presentano caratteristiche di polverosità. A scopo cautelativo, la Ditta ha altresì provveduto alla realizzazione di una cunetta d’acqua, ubicata in corrispondenza del cancello d’ingresso al sito, al fine di favorire la bagnatura delle ruote dei mezzi asserviti al ciclo di recupero.

2. Valutazione previsionale di impatto acustico

Al progetto è stata allegata la “Valutazione previsionale di impatto acustico” (cui si rinvia per quanto qui non riportato) a firma del Dr. Roberto Cavicchia, tecnico competente in acustica. Dopo un inquadramento generale dell’area in esame, si identificano i ricettori più vicini all’area d’intervento, di seguito riportati:



Fig. 9 – Localizzazione recettori (da Tav. 16 allegata allo SPA)

Appare opportuno evidenziare che:

- Il ricettore R1 (Palazzina Uffici) si colloca ad una distanza di ca. 120 m dal centro dell’area in cui dovrà realizzarsi l’impianto e ricade all’esterno della fascia di pertinenza della strada comunale a servizio della Z.I. Piano Venna, classificata come strada di “Tipo F – Locale” (fascia di pertinenza di ampiezza pari a 30 m.);
- Il ricettore R2 (Capannone industriale) a distanza di ca. 95 m dal centro dell’area in cui dovrà realizzarsi l’impianto è esterno della fascia di pertinenza stradale;
- Il ricettore R3 (Capannone industriale) ubicato ad una distanza di ca. 90 m dal centro dell’area in cui dovrà realizzarsi l’impianto risulta esterno alla fascia di pertinenza stradale;
- Il ricettore R4 (Abitazione privata) collocato ad una distanza di ca. 720 m dal centro dell’area in cui dovrà realizzarsi l’impianto, ricade internamente alla fascia di pertinenza stradale;
- Il ricettore R5 (Abitazione privata) ubicato in “Classe IV – Aree di intensa attività umana”, ad una distanza di ca. 340 m dall’area in cui dovrà realizzarsi l’impianto ed internamente alla fascia di pertinenza stradale;
- L’impianto oggetto di indagine ricade in “Classe V - Aree prevalentemente industriali”.

Clima acustico ante-operam

Al fine di determinare il livello di pressione sonora presente nell'area oggetto di analisi, in data 12.02.2016 sono state effettuate diverse misure di breve periodo del Leq presso i ricettori più prossimi all'area di pertinenza dell'impianto in analisi. Di seguito si riportano in planimetria i punti di misura:



Fig. 10 – Punti di misura (da Tav. 16 allegata allo SPA)

L'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per 5 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 250 giorni l'anno.

Si riferisce che allo stato attuale non sono state ancora individuate con precisione tutte le componenti dell'impianto e quindi, per le caratteristiche acustiche delle stesse, quando disponibili si farà riferimento ai dati forniti dal costruttore di un macchinario idoneo allo scopo oppure ai dati forniti dal progettista dell'impianto, altrimenti si farà riferimento a dati di letteratura. Le sorgenti di rumore previste nell'impianto sono:

- Impianto semovente di frantumazione: potenza sonora, $L_w = 119$ dB(A); 8 ore/giorno;
- Escavatore cingolato: potenza sonora, $L_w = 99$ dB(A); 8 ore/giorno;
- Terna gommata: potenza sonora, $L_w = 102$ dB(A); 2 ore/giorno;
- Autocarro: potenza sonora, $L_w = 103$ dB(A); Si prevedono ca. 5/6 transiti giornalieri in ingresso ed altrettanti in uscita, nel solo periodo diurno.

Clima acustico post-operam

Nel calcolo dei livelli di immissione si analizzano gli effetti prodotti negli ambienti abitativi da tutte le sorgenti di rumore presenti nell'area oggetto di analisi. In un'area esaminata di raggio pari a 500 m (ritenuta adeguata in relazione all'entità del rumore prodotto dalle sorgenti specifiche esaminate), gli ambienti abitativi più prossimi all'attività oggetto di studio, come già documentato in precedenza, sono costituiti da abitazioni.

Dai dati riportati nelle tabelle presenti nelle pagg. 25 e 26 della relazione in esame si evidenziano dei superamenti dei limiti differenziali di immissione dei recettori R2, R3, R4 ed R5. Pertanto, il tecnico competente in acustica, al fine di evitare i suddetti superamenti dei limiti normativi, prescrive quanto segue:

1. La sorgente "Impianto semovente di frantumazione" dovrà vedere ridotto di almeno 15-18 dB il suo livello di potenza sonora; tale intervento, da definirsi e dimensionarsi in maniera più dettagliata prima della messa in esercizio dell'impianto, potrà realizzarsi adottando una o più delle opere di mitigazione proposte di seguito:
 - a) L'installazione di schermature con pannelli fonoassorbenti mobili attorno alla zona di alimentazione dell'impianto (tramoggia);
 - b) L'incapsulamento del frantoio con pannelli fonoassorbenti;
 - c) La scelta di macchinari (frantoio, vagli) con caratteristiche tecniche per limitare la rumorosità;
 - d) La protezione dei bardotti metallici con elementi in gomma/neoprene;

- e) Lo sfruttamento dell'effetto barriera generato dai cumuli di materiale inerte presenti nell'area dell'impianto, rispetto ai ricettori individuati.
2. L'area in cui operano "Impianto semovente di frantumazione" ed "Escavatore cingolato" dovrà essere provvista di una barriera antirumore di altezza verosimilmente non inferiore a 4 m (anche in questo caso il dimensionamento esatto della barriera verrà eseguito prima della messa in esercizio dell'impianto) disposta a protezione dei ricettori più esposti; di seguito si fornisce un'indicazione circa il possibile posizionamento della barriera in parola:



Fig. 11 – Posizionamento della barriera antirumore (da Tav. 16 allegata allo SPA)

Realizzando le opere di mitigazione sopra riportate si otterrebbe quanto segue:

Punto di Controllo	Zona	Altezza ricettore	Lg. lim dB(A)	Livello riferito al TR diurno
EM-1	Classe V	1,5 m	65	38,1
EM-2	Classe V	1,5 m	65	41,7
EM-3	Classe V	1,5 m	65	45,8
EM-4	Classe III	1,5 m	55	23,0
EM-5	Classe IV	1,5 m	60	33,0

Fig. 12 – Livelli di emissione post mitigazione (da Tav. 16 allegata allo SPA)

Il risultato della previsione di impatto acustico relativa all'attività esaminata, ferma restando la prescrizione di realizzare le opere di mitigazione specificate precedentemente, documenta il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente. In particolare risultano rispettati in via previsionale il limite di emissione in prossimità della sorgente (in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità) ed i limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti. La relazione conclude affermando che l'intervento in progetto è da ritenersi accettabile sotto il profilo dell'impatto acustico determinato nell'area analizzata.

PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Caratterizzazione degli impatti

Nello SPA si riportano le diverse matrici ambientali che sono influenzate a diverse scale dall'impianto:

AMBITO TERRITORIALE E SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DALL'IMPIANTO			
Matrice Ambientale	Possibili Pressioni (Positive / Negative)	Tipo Di Impatto	Scala
CLIMA	--	impatto indiretto	Area vasta
USO DI RISORSE NATURALI	diminuzione smaltimento rifiuti recupero di rifiuti e produzione di MPS	impatto diretto/ indiretto	Area vasta
SUOLO E SOTTOSUOLO	interazioni con la matrice suolo e sottosuolo	impatto diretto	Sito allargato
AMBIENTE IDRICO	utilizzo di acqua	impatto diretto	Sito allargato
	scarichi idrici	impatto indiretto	Sito allargato
	interazioni con la matrice acque sotterranee	impatto diretto	Sito allargato
ATMOSFERA	produzione di emissioni in atmosfera	impatto diretto	Sito allargato
RIFIUTI	recupero rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono provenire anche in luoghi molto distanti dal sito
	produzione di rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono essere inviati anche in luoghi molto distanti dal sito
RUMORE	inquinamento acustico	impatto diretto	Sito allargato
FLORA E FAUNA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
RISCHIO DI INCIDENTI	--	impatto diretto	Sito allargato
SALUTE PUBBLICA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
TRAFFICO	traffico indotto	impatto diretto	Locale
		impatto indiretto	Provinciale/regionale
PAESAGGIO	impatto visivo	impatto diretto	Sito allargato

Fig. 13 – Sistemi ambientali (dallo SPA)

Uso di risorse naturali. Il processo produttivo previsto non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali. Al contrario il principale scopo dell'attività è quello di recuperare rifiuti inerti per produrre materie prime seconde da poter reimpiegare, in sostituzione di materiali di cava, per la realizzazione di manufatti ed opere edili e civili. Il ruolo svolto dall'attività, in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, si pone il duplice obiettivo di:

- Ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti inerti;
- Diminuire i quantitativi di materia prima estratti dalle cave.

Suolo e sottosuolo. Presso il sito in oggetto vengono recuperati i rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalle operazioni di scavo e sbancamento, dalle demolizioni di costruzioni edili e dallo smantellamento di strade.

Si riferisce che lo stoccaggio dei rifiuti inerti da demolizione viene effettuato su massetto industriale in calcestruzzo armato. Pertanto, poiché l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e di messa in riserva garantisce un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, l'impatto su tale matrice può ragionevolmente ritenersi minimizzato.

Ambiente idrico. Le acque meteoriche dilavanti il piazzale impermeabilizzato destinato allo svolgimento delle operazioni di recupero saranno gestite secondo le modalità riportate nella sezione II, parte 3, punto 2.

Atmosfera. Si riferisce che durante lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non interverranno processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti. Le uniche emissioni che si potrebbero originare sono di tipo diffuso. Per la riduzione di tali emissioni, la Ditta ricorre ad opere di mitigazione ambientale, quali:

- L'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori, in determinate aree interne al sito al fine di prevenire la formazione di polveri diffuse (non graficizzata negli elaborati);
- La bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;
- Il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- L'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carino del mulino frantumatore;
- La piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito anche in relazione alla nuova particella da destinare all'attività;
- La copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento;



- La realizzazione di una cunetta in calcestruzzo riempita d'acqua, in corrispondenza del cancello di accesso al sito, in maniera tale da favorire la bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto;
- L'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
- La predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Rumore. Allo scopo di valutare la rumorosità generata dalle attività svolte all'interno del sito durante le ore lavorative, nel Febbraio 2016 è stato eseguito uno studio di compatibilità acustica, ai sensi della Legge n.447/1995. Dalla Valutazione previsionale di impatto acustico è emersa la necessità di installare una barriera antirumore disposta a protezione dei ricettori maggiormente limitrofi. Gli impatti dovuti a questo aspetto sono ritenuti minimizzati e trascurabili.

Traffico. Si considera modesto il flusso dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, pertanto l'impatto sulla viabilità locale può essere considerato trascurabile.

Paesaggio. L'area di recupero rifiuti non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dall'esistente attività.

Arresto definitivo dell'installazione

Si riferisce che alla chiusura definitiva dell'impianto, si provvederà ad effettuare la completa dismissione ed il contestuale recupero del sito per le future destinazioni, in ordine verrà eseguite le seguenti operazioni:

- Rimozione dei rifiuti presenti nel complesso impiantistico e il conferimento a terzi regolarmente autorizzati ai fini del corretto recupero/smaltimento;
- Pulizia e l'igienizzazione di piazzali, caditoie e fognature, lo svuotamento delle vasche di accumulo;
- Dismissione e smantellamento di tutte le apparecchiature elettromeccaniche presenti nel sito e qualora i dispositivi siano ancora funzionanti, potranno essere utilizzati in altri impianti simili.

SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Nel progetto, per ciò che concerne il rispetto dei criteri localizzativi individuati dal Piano Regionale Gestione Rifiuti, in particolare la "Distanza da case sparse", si riferisce "...solo di alcune costruzioni di civile abitazione, la più vicina delle quali è ubicata a circa 340 m dal confine perimetrale del sito della COIET" (criterio escludente);
- Viene riferito della necessità di installare una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori al fine di prevenire la formazione di polveri diffuse, ma tale impianto non viene né dimensionato né graficizzato negli elaborati allegati al progetto;
- Dalla Valutazione previsionale di impatto acustico è emersa la necessità di installare una barriera antirumore disposta a protezione dei ricettori maggiormente limitrofi; per tale aspetto sarebbe opportuno richiedere, nel caso di esito positivo, un collaudo acustico post-operam;
- Manca relazione geologica al fine di escludere eventuali interferenze con la falda;
- La Ditta ha già ottenuto il provvedimento di AUA n. 3 rilasciato dal SUAP di Sangro Aventino in data 27/02/2017: in sede di aggiornamento (per l'aumento dei quantitativi) potranno eventualmente essere chiariti alcuni aspetti sugli scarichi e sull'efficienza dell'impianto di bagnatura per l'abbattimento delle polveri.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella

